

Credimpex-Italia

Assemblea di Credimpex-Italia

Lodi, 20 maggio 2016

Con il patrocinio



Ministero dello Sviluppo Economico



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*



**Con la gentile assistenza
di**



Relazione Morale

Alfonso Santilli – Presidente Credimpex Italia

***L'universo è cambiamento:
la nostra vita
è il risultato
dei nostri pensieri***

Marco Aurelio

Gentili Signore Socie e cari Signori Soci,

Quest'anno abbiamo rinnovato il nostro annuale appuntamento nella splendida cornice della città di Lodi, ospiti della BANCA CENTROPANDA che ci ha accolto con squisita ospitalità e garbo.

*Al Presidente **Serafino BASSANETTI**, al Direttore Generale **Costane BONZIO** ai Colleghi del Comparto Estero, del Marketing e dei Sistemi Informatici rivolgiamo i nostri più sinceri ringraziamenti.*

Il mondo delle banche sta cambiando così velocemente che quel che vale oggi, domani potrebbe essere stravolto, se non del tutto cancellato. E' con questo fenomeno che noi, ma anche altri e numerosi settori, dobbiamo confrontarci e ragionare anche per eventuali modifiche dei nostri abituali comportamenti.

Le mutazioni, a volte strutturali delle economie e i già accennati rapidi mutamenti dell'universo bancario condizionano pesantemente anche il mondo delle Imprese e influenzano sempre più scelte e destini. Le nostre stesse esistenze stanno affrontando percorsi sino ad oggi inesplorati. Tuttavia mi piace pensare che dedizione, impegno, costanza e passione ancor oggi presenti in tutti noi, ci potranno aiutare a sostenere le sfide che il futuro ci riserverà.

Il panorama economico si presenta ancora incerto e le zone d'ombra sembrano prevalere.

I segnali di avvicinamento ad una prossima soluzione della spinosa questione delle "sofferenze bancarie", che in questi mesi ha richiamato l'attenzione di tutti gli Attori finanziari del mondo sul sistema bancario italiano, giudicato come la prossima vittima sacrificale del momento non felice della congiuntura mondiale, ha sicuramente rasserenato gli animi, ma non si può certo parlare di approdo in acque tranquille.

Le previsioni del FMI rimangono scarsamente incoraggianti e addirittura peggiorano se riferite al nostro Paese, sul quale permangono tradizionali incertezze e storiche diffidenze.

E' fuor di dubbio che il sistema bancario nazionale ha sempre sofferto per motivi strutturali, ma non dobbiamo dimenticare la peculiarità della situazione italiana che vede ancor oggi le banche come preponderante fonte di finanziamento per le Imprese che, a differenza di altri Paesi, faticano o sono totalmente impossibilitate a ricorrere al mercato dei capitali diretti.

In questo scenario, non sempre incoraggiante, è opportuno ricordare come l'Italia è ancor oggi uno dei Paesi con la maggiore raccolta da risparmio delle famiglie.

Dato che se da un certo punto di vista appare come un fattore molto positivo, dall'altro conferma una sostanziale immobilità degli indici di consumo interno. Al contrario l'interscambio con l'estero, seppur con dati non brillanti per alcuni mesi passati, dal lato export riesce ancora a dare un contributo rilevante per la nostra bilancia dei pagamenti palesando segni incoraggianti di surplus.

Il nostro mondo, un mondo complesso.

Questa è un'altra riflessione che vorrei condividere con voi. In questi ultimi 10 anni il modo di operare con l'estero ha subito e sta subendo una costante modifica fatta di incrementi di controlli, analisi e valutazioni che con le questioni tecniche, alle quali eravamo abituati, poco hanno a che fare.

Se gli anni 90 sono stati caratterizzati dalla "deregulation" valutaria che portò ad un regime degli scambi con l'estero quasi totalmente libero, dal 2000 in poi, ovviamente dopo i fatti del settembre 2001 (dall'11 settembre di quell'anno il mondo effettivamente cambiò), iniziò una nuova era fatta di molte verifiche, soprattutto nelle transazioni monetarie identificando nel controllo dei flussi finanziari il metodo, forse il più efficace, per combattere i fenomeni malavitosi e, soprattutto, gli incombenti e sempre presenti rischi terroristici.

Da allora in poi è stato necessario tener sempre conto di questi delicatissimi meccanismi di accertamento, cercando, a volte, di superare incertezze normative e soprattutto di applicazione delle stesse.

Molto spesso ci troviamo in situazioni anche di contrapposizione tra i vari attori della filiera. In alcuni casi si acuisce la conflittualità latente tra mondo imprenditoriale e mondo bancario. Mi riferisco alle questioni di responsabilità circa la composizione e natura delle merci oggetto di esportazione, o alla

determinazione, invero talvolta molto ardua, del destinatario finale della vendita.

Nella maggior parte dei casi tale questione assume i contorni di un vero e proprio “palleggiamento” di assunzione di responsabilità.

La nostra Associazione, tramite i suoi momenti informativi, attraverso vari interventi sulle autorità nazionali ed internazionali e con il suo operare corrente, ha sempre cercato di percorrere quel cammino virtuoso che favorisca serenità nei rapporti, **identificando nella cognizione dei problemi e nella reciproca necessità di far le cose per bene e nel rispetto delle norme, i punti essenziali sui quali lavorare.**

Non crediamo che la reciprocità di intenti possa limitarsi a quella fonte inesauribile di inutili polemiche chiamata: “Dichiarazione di Responsabilità”. Perché se dal lato banche può dare una parvenza di cautela, viene considerata dalle Aziende come “il solito atto d’imperio perpetrato in situazione di forza”.

Come Comitato Direttivo e Associazione, riteniamo la collaborazione e la massima trasparenza nei rapporti, condizione indispensabile al buon esito di tutti quegli atti, analisi e approfondimenti necessari per concludere con mutua soddisfazione ogni processo operativo che si debba affrontare.

Pensiamo anche alle analisi necessarie per determinare la dualità o meno delle merci o l’identificazione di eventuali regimi sanzionatori da rispettare o altre formalità. Bastano solo questi aspetti per identificare le complessità e le difficoltà che se affrontate, in futuro, **con uno spirito di reciproca collaborazione - senza alcun dubbio - saranno più semplici e superabili.**

Ed è proprio nel prossimo futuro che dovremo affrontare nuove e stimolanti sfide, ma prima vorrei riportare la Vostra attenzione su un tema a me caro e che da anni ripropongo con il rischio di sembrare ripetitivo e noioso.

In tale contesto e con particolare riferimento all’operatività con l’estero, la nostra Associazione, anche nell’esercizio trascorso, ha continuato a dare il suo tangibile contributo.

Abbiamo organizzato le nostre “Giornate di studio” tematiche, cercando di individuare e trattare gli argomenti più interessanti del momento. Al

proposito rammento le affollate riunioni di Roma, centrate sui temi attualissimi delle “Sanzioni e dei Beni Duali” e l’appuntamento di Milano, nel quale abbiamo trattato il tema dei “Documenti di trasporto e della loro evoluzione”.

Non dobbiamo, poi, dimenticare la straordinaria forza propulsiva dei Comitati Periferici, impegnati ad affrontare, sul territorio, casi operativi di ogni giorno. E’ proprio in ragione di questa forte territorialità, nello spirito per il quale essi sono nati, che tali Comitati si stanno moltiplicando.

E ancora voglio ricordare l’attività del Comitato Direttivo, al quale non mi stancherò mai di rivolgere i miei ringraziamenti, che attraverso il nostro sito ha raccolto e soddisfatto quesiti di varia natura, con risposte che hanno assunto la dignità di “posizioni ufficiali” dell’Associazione.

In futuro non potremo che continuare su questa strada perché siete Voi Cari Soci che lo chiedete, con la forza della Vostra passione.

Mi si vorrà scusare, ma le mie ferme convinzioni mi hanno suggerito di presentare una questione a mio avviso centrale, nel corso della riunione annuale della Commissione Bancaria della Camera di Commercio Internazionale, tenutasi lo scorso 7 aprile a Johannesburg.

Si tratta di un tema che non riguarda solo il settore bancario, ma coinvolge più o meno direttamente tutti gli attori della filiera dell’internazionalizzazione. Meritevole, dunque, del più alto grado di considerazione e della quanto più completa condivisione.

Durante un’importante tavola rotonda sul “Futuro del Trade and Export Finance”, Marc Auboin, Economista e Consigliere della World Trade Organization, argomentava la prioritaria necessità di accrescere il livello di professionalità delle risorse addette al comparto (delle attività di commercio e finanza internazionale).

Vijey Ananda, Commercial Director ICC Academy, portando ovviamente acqua al suo mulino, confermava con forza la tesi, auspicando un sensibile incremento di richiesta formativa.

Purtroppo, ad un certo punto della discussione, entrambi si sono avventurati nel complicato ambito della diversificazione territoriale tra “Front Office” e “Back Office”.

Penso che, ben conoscendomi, molti di Voi si immagineranno la scena di una mano che si alza e senza intenti polemici ha espresso alcune considerazioni:

This is not a question but a warning to which I would like to draw the attention of all of You.

The biggest mistake we could do is to divide the Trade and Export Finance activity into two areas: Front Office and Back Office.

To handle documents in L/C cannot only be an outsourcing matter.

The Trade and Export Finance Specialist has to assist especially SMEs in import and export transactions.

Do You agree with this opinion ?

Answer:

It is a good point and we fully agree with this position

E per fortuna che anche fuori dal nostro Paese ritengono che è fondamentale errato coniugare la specializzazione del T.&E.F. con la pratica dell’Outsourcing, passo naturale successivo alla pratica di Back Office. Ho l’intima convinzione che se tale processo venisse attuato, comprometterebbe pesantemente le possibilità di relazione tra operatori economici, dei trasporti, delle assicurazioni, consulenti, esperti contabili, legali e, ovviamente, bancari. Il tutto per un discutibile e generico concetto di contenimento dei costi.

Ne varrà la pena?

Consentitemi ora alcune brevissime considerazioni circa lo strumento BPO (Bank Payment Obligation Pubblicazione ICC 750) che a tutt’oggi sembra non registrare alcun salto di qualità, così come confermato anche dai Colleghi della Banking Commission, soprattutto in conseguenza degli irrisolti due aspetti:

- a. Il limitatissimo bacino di utenza, che sembra essere circoscritto, e comunque sempre a livello sperimentale, a poche Aziende multinazionali di elevata rilevanza;*

- b. I costi di realizzazione di una piattaforma idonea a gestire le transazioni. Costi certamente non recuperabili con i reali ritorni commissionali in caso di identificazione e attivazione degli Utenti.

Molti amici presenti, appartenenti a Banche ed Istituzioni finanziarie internazionali, hanno anche confermato che a Loro conoscenza le poche operazioni effettuate sono state in massima parte imputate manualmente in TSU (Trade Service Utility di SWIFT) e solo riferite a Società Multinazionali che di fatto hanno utilizzato la transazione BPO come una sorta di procedura di regolamento interno con Affiliate o Sussidiarie.

Come Credimpex Italia saremo sempre vigili cercando di raccogliere e trasmettere informazioni puntuali e attendibili. A tal riguardo Vi informiamo che durante i lavori di Johannesburg è stata resa ufficiale la costituzione di un nuovo gruppo di lavoro denominato “Marketing for BPO” che va a sostituire il vecchio “Educational Group for BPO”.

Anche in questo caso, chi vi parla, ha ritenuto opportuno chiedere informazioni circa le modalità di lavoro che la nuova struttura intende adottare, auspicando che il tutto non si riduca al ruolo di braccio commerciale delle banche che hanno dichiarato la loro disponibilità e capacità operativa circa lo strumento.

Tale ipotesi svilirebbe il ruolo del Gruppo di Lavoro e sarebbe indubbiamente scorretto nei confronti delle altre Istituzioni bancarie.

E’ stato confermato che non accadrà nulla di tutto questo e che lo scopo sarà quello di promuovere il BPO ai vari livelli e sostanzialmente presso le Banche.

*Appare poi, degno di nota, ed in questa sede affrontare, il fenomeno “**Block Chain**” del quale si sta sempre di più parlando e cercare di capire se potrà essere applicato al comparto “Trade Finance”.*

In pratica basandosi sull’operatività del BITCOIN (moneta di scambio virtuale, peraltro procedura poco sviluppata ma fonte di grande attenzione a livello mondiale) si stanno realizzando dei Block-Chain database, (database strutturati “a blocchi”), vale a dire archivi dedicati che possono essere condivisi mediante un protocollo “distribuito”, tipico delle architetture “peer to peer”, ovvero centralizzati all’interno di strutture CLOUD, (contenitori definiti anche “le Nuvole informatiche” che in verità si dividono in due componenti:

1) *Cloud computing: che costituisce la capacità elaborativa (quello per capirci che fa funzionare i processi di sicurezza dei bitcoin);*

2) *Cloud storing: per mantenere le informazioni (quindi anche le registrazioni dei bitcoin) è l'equivalente degli hard disks all'ennesima potenza), che hanno quale caratteristica fondamentale, la massima sicurezza elettronica sugli accessi, rendendo inattaccabili questi database ed immutabili i loro contenuti.*

In sintesi, una sorta di Magazzino che potremmo assimilare a Fort Knox, nel Kentucky, dove si trova lo "United States Bullion Depository".

Magazzino, con la caratteristica fondamentale di poter incrementare (virtualmente all'infinito) le capacità elaborative e di immagazzinaggio a secondo del bisogno, dove riporre tutto ciò che si desidera; conseguentemente tale Block-Chain database potrebbe essere definito come un DEPOSITO di dati, composti da infiniti "record", che possono essere alimentati continuamente, ma che hanno la caratteristica di essere immutabili tramite l'uso di avanzate tecnologie informatiche, con protocolli particolari, secretati, crittografati con algoritmi a chiave pubblica-privata, che sfruttano i meccanismi di HASHING per garantire l'integrità dei dati.

A beneficio di coloro che avessero meno dimestichezza nel campo dell'informatica e senza scendere in illustrazioni troppo tecniche, ricordo che un HASH è il risultato di una funzione che prende in ingresso una stringa di dati di lunghezza arbitraria (il testo "in chiaro"), producendo in uscita una nuova stringa di lunghezza predefinita, l'HASH appunto (anche detto "message digest"), che a differenza della cifratura, non è "reversibile" (vale a dire non è possibile risalire al testo in chiaro conoscendo l'HASH), rappresentando così una sorta di "impronta digitale" dei dati contenuti nella prima stringa (il testo "in chiaro") di ingresso dando la possibilità di effettuare controlli in quanto si lavora su dati divenuti "standard".¹ La particolarità di questi "Magazzini/Depositi dati" è rappresentata dal fatto che non possono

¹ Basti pensare alla questione standardizzazione dell'importo massimo da inserire nell'emissione di garanzia a mezzo SWIFT dove, dopo infinite insistenze partite proprio dall'Italia, solo con le release del novembre 2019 si avrà l'inserimento di un campo obbligatorio per l'importo massimo del messaggio SWIFT MT 760. Campo che darà quindi, finalmente, la possibilità di far partire in automatico un controllo ed un "legamento" tra importo della garanzia ed evidenza di rischio nei libri della banca emittente. Ad oggi essendo l'importo della garanzia riportata nella parte descrittiva, del messaggio SWIFT MT 760, questo controllo può essere solo fatto in via manuale.

essere apportate modifiche di alcun genere, nemmeno dai Gestori che detengono materialmente i computer contenenti i dati.

Il percorso è semplice, pur nella sua complessità tecnica:

L'utente immette i dati della transazione, questi passano attraverso filtri chiamati "blocchi" i quali registrano le transazioni in ordine cronologico in un data base, rendendoli, tramite sofisticati algoritmi, incancellabili ed imm modificabili.

Una ulteriore chiave di sicurezza è rappresentata dalla costante produzione di copie fatte in più punti del percorso, che garantiscono la possibilità di recuperare dati eventualmente violati (circostanza del tutto teorica), nell'esatto punto antecedente la manomissione pur se in luoghi diversi.

Non si tratta di un nuovo prodotto e considerarlo tale sarebbe una "deminutio", ma rappresenta certamente un cambiamento epocale che potrebbe da un lato stravolgere il nostro modo di lavorare, se non addirittura di vivere, dall'altro dare origine a nuove opportunità e canali di regolamento, nei quali potremmo trovare le ragioni per considerare una diversa impostazione di un Credito Documentario in tutte le sue fasi dall'emissione, alla predisposizione e presentazione dei documenti alla successiva negoziazione e messa a disposizione dell'Ordinante per la disponibilità finale della merce "fisica".

Queste sono alcune delle novità con cui dovremo fare i conti. E se oggi possiamo considerarle ancora lungi dal concretizzarsi non dobbiamo tuttavia ignorarle e appare obbligatorio raccogliere più informazioni possibili, sviluppare il processo delle conoscenze e, quindi, investire in formazione per essere nel prossimo domani pronti a raccogliere la sfida.

In chiusura vorrei, senza spirito polemico, fare un appello a tutti i Soci.

Credimpex Italia è un'associazione di Persone che vive solo con l'impegno delle stesse.

Donare un po' del proprio tempo (anche se esso si deve sottrarre a quello libero) credo sia un sacrificio da considerare.

È vero che stiamo vivendo momenti complessi, caratterizzati da grandi incertezze, ma non dobbiamo dimenticare che questa istituzione da 31 anni incessantemente ci aiuta nel nostro lavoro, nella nostra vita quotidiana ed allora vi prego cerchiamo tutti di essere più attivi e facciamoci avanti senza

*timidezze. In primo luogo nelle attività dei comitati periferici, per dire: **ecco io ci sono e sono pronto, pronto a fare qualcosa per la nostra Associazione.***

*Infine mi è gradita l'occasione per ringraziare ancora il Comitato Direttivo, il Presidente Onorario Lorenzo Perrone, il Vice Presidente Carlo Di Ninni, il nostro tesoriere Antonio Picchi per il puntuale lavoro svolto, grazie a Gabriele Guazzini sempre vigile sulle sorti del nostro sito, e grazie al nostro "enorme" segretario Erminio Cruciani, per l'impegno che sempre riserva alla nostra Associazione. Poi ancora grazie a Mimma Fassio, Tineke Bonnen, Valentina Tacci e Silvia Dalle Nogare che, capitanate da Tiziano Roncon dalle 6,45 di questa mattina sono qui per assicurare le registrazioni e tutte le importanti incombenze. E davvero, per finire vorrei ringraziare la mia Famiglia che mi vede poco ed i miei Colleghi di lavoro che mi sopportano e soprattutto **Grazie a Voi tutti AMICI miei per l'affetto che sempre mi donate.***

L'impegno di tutti noi, nessuno escluso, è e sarà la vera forza propulsiva per far sempre più grande la nostra

CREDIMPEX ITALIA

Lodi, 20 Maggio 2016



Alfonso Santilli - Presidente Credimpex Italia